

la Ponteba, Terra grossa, e di traffico, stà divisa da un Ponte, la parte di là, Imperiale chiamandosi, e la parte di quà, Veneta. Caminava sicuro a beneficio comune il commercio sotto la tacita fede, e buona corrispondenza de' confinanti, tanto più, che le terre vicine, & la Ponteba medesima sono giuridittione del Vescovo Bambergense. Si proposero gli Arciducali di penetrare improvvisamente nel Friuli per quella parte, sperando di faccheggiare molti luoghi, arrivar' a Gemona, e forse giungere nel paese più aperto, & ivi dall'altra parte inoltrandosi il Trautnestorf, ò fare la fede dell'Armi nello Stato della Republica ò dividere almeno con incomodo, e confusione la difesa, e l'Esercito. Indotto il Vescovo a prestarvi consenso, calarono alla Ponteba quattrocento de' suoi Soldati, per munire il confine suo, e secondate l'impresa. Con altri quattrocento di Ferdinando seguirò Guglielmo Smit, che sorprese la Ponteba Veneta con gli habitanti, nella sicurezza, e nel sonno sepolti. Subito v'alzò due forti, uno di quà dal Fiume, da lui custodito, l'altro di là, che consegnò a' Bambergensi. Voleva passare più oltre, aspettando anco maggiori rinforzi, ma trovò, che i Paesani, particolarmente quei di Venzone, occupate le cime de' Monti, e munite con qualche lavoro le strade, minacciavano con Armi, e con sassi d'opprimere, chi ardisse tentare il passaggio. Non così tosto giunte l'avviso nel Campo de' Venetiani, che fù giudicato necessario ad un male improvviso subitaneo rimedio. Per questo il Proveditore Foscarini si spinse col Generale Martinengo, Conte Niccolò Gualdo, Governatore d' Udine, e Marc' Antonio Manzano, Capo della Cavalleria del Paese, a quella volta. A Dognà sopra la Fella, trovando il Ponte rotto, procurarono di rifarlo, & opponendosi gli Alemanni, fù cotanto il calore de' Corsi, e de gli Albanesi, che precipitandosi nell'acque, e da balza a balza passando, soprafecero di modo la gente del Smit, che con disordine le convenne di ritirarsi. All' hora i Veneti, incalzando la fuga, entrarono mescolati nella Ponteba di quà, e trapassato anche il Ponte, cedendo le militie del Vescovo, occuparono l' Imperiale. Le genti Alemanne restarono quasi tutte tagliate; il sacco, & il Bottino fù grande; nè qui fermandosi l'risentimento della sorpresa, invasi i confini

1616

*Imperiale, e Veneta dal Ponte, che la divide.*

*per d'ordine de gli Arciducali meditano un improvviso passaggio nel Friuli.*

*seguita da dalle Militie del Vescovo di Bamberg.*

*s'impadroniscono della Ponteba Veneta. fortificando amenue le rive opposte.*

*Onde i Veneti con colorità se spingono alla difesa.*

*bravamente cacciano l'Inimico.*

*e con molta sua strage recuperata la loro, occupano la Ponteba Imperiale. dando in oltre il guafo a' contorni.*

de